



EXTERNAL COMMUNICATION REPORT
Risultati dell'analisi dell'indicatore ARIA di Organizzazione

AZIENDA:

MASI Agricola S.p.A. - Sito di Valgatarà

ANNO: 2019

MASI[®]
AGRICOLA

Sommario

Informazioni di contatto.....	3
Riferimenti metodologici e normativi	3
Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario	3
Descrizione dell'organizzazione	3
Finalità del report.....	4
Destinazione d'uso del report	4
Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento	4
Scelta dell'anno base storico.....	4
Confini organizzativi	4
Confini di riferimento (<i>Reporting boundaries</i>).....	5
Emissioni significative ed esclusioni	6
Inventario GHG.....	6
Descrizione dei dati di inventario.....	6
Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati	7
Quantificazione delle emissioni di GHG	7
Metodologia di quantificazione e dati utilizzati	7
Risultati dell'inventario	8
Interpretazione dei risultati	10
Valutazione dell'incertezza	11
Iniziative di riduzione dei GHG	11
Limiti dello studio	11
Differenze rispetto alle versioni precedenti.....	12
Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo.....	12
Altre informazioni.....	12

Informazioni di contatto

Per informazioni riguardanti l'inventario delle emissioni di GHG di Masi Agricola S.p.A., contattare Anita Boscaini, 0456832409, anita.boscaini@masi.it.

Riferimenti metodologici e normativi

Il presente report è stato realizzato in conformità a:

- Disciplinare VIVA 2019/2.1
- ISO 14064-1:2018 - Greenhouse gases - Part 1: Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals.

Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario

Descrizione dell'organizzazione

Masi è produttore leader di Amarone e da sempre interpreta con passione i valori delle Venezie.

La missione Masi è la produzione di vini di pregio "moderni ma dal cuore antico": ancorati ai valori del territorio di origine (Venetian Values) utilizzando principalmente uve e metodi autoctoni con costante aggiornamento tecnologico contribuendo a portare l'immagine dei vini delle Venezie ai più alti livelli nel mondo.

La sua storia inizia alla fine del XVIII secolo, quando la famiglia Boscaini acquista pregiati vigneti nella piccola valle denominata "Vaio dei Masi", nel cuore della Valpolicella Classica. Da oltre quarant'anni ha avviato un ambizioso progetto di valorizzazione di storiche tenute vitivinicole, collaborando con i Conti Serego Alighieri, discendenti del poeta Dante, proprietari della tenuta che in Valpolicella può vantare la più lunga storia e tradizione, e con i Conti Bossi Fedrigotti, prestigiosa griffe trentina con vigneti in Rovereto. Più recentemente, con la Famiglia Caramel e il marchio Canevel nell'area vocata Valdobbiadene DOCG. Masi possiede inoltre le tenute a conduzione biologica Poderi del Bello Ovile in Toscana e Masi Tupungato in Argentina.

Masi ha un'expertise riconosciuta nella tecnica dell'Appassimento, praticata sin dai tempi degli antichi Romani, per concentrare colore, zuccheri, aromi e tannini nel vino, ed è uno degli interpreti storici dell'Amarone poiché sin dal 1772 ha avuto a disposizione vigneti prestigiosi e luoghi di appassimento di pregio. È stata la prima casa vinicola, negli anni Cinquanta, ad introdurre in Valpolicella il concetto di cru o single vineyard.

Il rispetto nei confronti dell'ambiente e l'attenzione verso la salute dei consumatori sono parte della cultura e della filosofia di Masi. Per questo l'azienda si impegna a svolgere le proprie attività in modo sostenibile, in tutte le fasi della filiera produttiva.

Per la quantificazione GHGI l'organizzazione ha coinvolto il reparto amministrativo/ufficio personale, l'ufficio acquisti, l'ufficio segreteria enologica, l'ufficio ambiente sicurezza.

Masi Agricola produce 38 differenti tipologie di vino, di cui vini rossi per un totale di circa 50000 hl e vini bianchi per 14000 hl.

Si è deciso di limitare l'inventario allo stabilimento di Valgatara in quanto fulcro produttivo dell'organizzazione. Il sito può essere così suddiviso:

Reparto	Attività
Enologica e Cantina	Ricevimento uve e vino, vinificazione, affinamento
Produzione e Logistica	Imbottigliamento, organizzazione logistica presso terzi, piccolo magazzino
Amministrazione e Ufficio personale	Gestione amministrazione e risorse umane
Laboratorio	Analisi interne su materie prima ed imballi
Acquisti e manutenzioni	Acquisti
Ambiente e sicurezza	Sistemi di Gestione ISO14001 e ISO45001, certificazioni-
Agraria	Gestione e consulenza conferenti

Finalità del report

Finalità del report è la descrizione dell'inventario dei gas serra di Masi Agricola SpA ai fini della certificazione VIVA. Sono escluse dall'inventario le altre sedi del gruppo.

Destinazione d'uso del report

Il report verrà inviato all'ente competente per la valutazione della certificazione VIVA. Lo stesso sarà disponibile in azienda per la consultazione da parte del consumatore.

Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento

I dati utilizzati per lo studio si riferiscono all'anno solare 2019. L'inventario copre, dunque, il periodo indicato e dovrà essere aggiornato ogni due anni, allo scadere della validità dell'etichetta VIVA.

Scelta dell'anno base storico

E' stato scelto come anno storico di confronto il 2016, essendo l'anno di riferimento per la precedente certificazione VIVA ottenuta.

Confini organizzativi

Come definito nel disciplinare, l'azienda contabilizza le emissioni di GHG quantificate dalla/e tenuta/e posizionate nella stessa regione/in regioni differenti sulla/e quali ha il controllo finanziario e operativo.

Il presente Study report è riferito alla tenuta di Valgatarà (VR) dove avvengono le fasi di vinificazione e imbottigliamento.

Confini di riferimento (*Reporting boundaries*)

Nello stabilire i propri confini operativi, sono identificate le emissioni di GHG associate alle operazioni dell'organizzazione tenendo conto della suddivisione delle emissioni di GHG in sei categorie coerentemente con quanto stabilito dalla norma ISO 14064-1:2018:

1. emissioni dirette di GHG;
2. emissioni indirette di GHG da energia importata;
3. emissioni indirette di GHG da trasporto;
4. emissioni indirette di GHG da prodotti usati dall'organizzazione;
5. emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione (categoria non considerata nell'indicatore ARIA di Organizzazione perché fuori dai confini di riferimento);
6. emissioni indirette di GHG da altre fonti.

Nel seguente schema (Figura 1) sono riportate le fonti di emissioni considerate nell'inventario, suddivise per categoria:

Figura 1 – Confini del sistema

Categoria 1	<ul style="list-style-type: none">• Combustione di metano caldaia• Combustione di gasolio dei veicoli• Emissione di gas refrigeranti
Categoria 2	<ul style="list-style-type: none">• Consumo di energia elettrica della sede produttiva
Categoria 3	<ul style="list-style-type: none">• Trasporto e Distribuzione prodotti finiti• Trasporto materie prime e ausiliarie, prodotti enologici e imballi• Trasporto rifiuti• Spostamenti dipendenti• Viaggi di lavoro
Categoria 4	<ul style="list-style-type: none">• Produzione materia prima (uve e vino)• Produzione materiali ausiliari, materiali enologici e packaging• Produzione di gas metano e gasolio• trasmissione energia elettrica• servizio smaltimento rifiuti solidi
Categoria 5	<ul style="list-style-type: none">• <i>Non Significative</i>
Categoria 6	<ul style="list-style-type: none">• <i>Non Applicabile</i>

Emissioni significative ed esclusioni

Nel calcolo dell'indicatore ARIA sono incluse esclusivamente le emissioni indirette considerate significative. I parametri utilizzati per l'analisi della significatività sono la magnitudo, l'influenza, la disponibilità e la valenza strategica, come indicato nell'allegato "Allegato 1: Confini operativi: analisi significatività" del Disciplinare Tecnico di Organizzazione.

Sono escluse le emissioni associate a: produzione di beni capitali; fase d'uso dei prodotti dell'organizzazione, inclusa la fase di distribuzione dal rivenditore finale al consumatore, l'uso e lo smaltimento del prodotto finito incluso il packaging.

Inventario GHG

Descrizione dei dati di inventario

I dati di inventario sono stati raccolti presso il sito di Valgatara (Marano di Valpolicella) e sono relativi al sito stesso di Valgatara.

I dati primari sono stati raccolti:

- interrogando il software gestionale aziendale per quanto riguarda produzione, acquisto e vendite di vino, materiali enologici e imballaggi.
- fatture e denunce annuali alle aziende competenti per quanto riguarda consumi energetici, di acqua e metano
- denunce FGAS per quanto riguarda i gas refrigeranti
- MUD 2019 per la produzione dei rifiuti
- Spostamenti casa lavoro: sono stati utilizzati gli appositi questionari
- Consumi carburante: schede carburante

Le distanze dei trasporti sono state calcolate utilizzando i dati di Google Maps (dato secondario).

L'energia autoprodotta dall'impianto fotovoltaico viene utilizzata per intero dall'organizzazione.

Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati

I dati che sono utilizzati per lo studio soddisfano i seguenti requisiti:

- copertura temporale: i dati devono riferirsi a un anno solare;
- copertura geografica: i dati possono riferirsi a una tenuta o diverse tenute;
- precisione: i dati devono essere esenti da errori sistematici e/o omissioni. Per i dati misurati, la precisione della strumentazione dovrà essere nota;
- completezza: tutti i dati devono preferibilmente essere ricavati da misurazioni dirette o documenti a disposizione dell'azienda.

Quantificazione delle emissioni di GHG

Per il calcolo è stato utilizzato il foglio di calcolo fornito nell'ambito del Programma VIVA per l'indicatore Aria di Organizzazione. Per ciascun processo elementare viene calcolato in automatico l'indicatore ARIA come prodotto tra il dato di inventario inserito, opportunamente normalizzato, e il fattore di emissione corrispondente. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database elaborato appositamente per la filiera vitivinicola all'interno del Programma VIVA.

Le emissioni di GHG dirette relative alla Categoria 1 sono quantificate separatamente per CO₂, CH₄, N₂O, NF₃ e SF₆ e per HFCs, PFCs e altri GHG. Per il calcolo sono stati utilizzati i GWP per un periodo di 100 anni pubblicati nel quinto rapporto di valutazione (AR5) dell'IPCC nel 2013.

Sono state considerate anche le emissioni di origine biogenica.

Metodologia di quantificazione e dati utilizzati

Al fine di minimizzare l'incertezza e fornire risultati accurati, coerenti e riproducibili, l'organizzazione nel quantificare le proprie emissioni GHG dirette ha adottato una metodologia basata su prevalentemente su misure certe, estrazioni da software gestionale e quantificazioni derivate da documentazione archiviata (bollette, MUD). Per il calcolo dei del Kilometraggio si è fatto riferimento alle schede carburante.

	Emissioni indirette di GHG in t CO2eq	1,21E+04	% sul totale della categoria	% sul totale emissioni indirette
	Categoria 2 -Emissioni indirette di GHG da energia importata	4,56E+02		
Categoria 2	Produzione di energia elettrica importata da rete	4,56E+02	99,99931971	3,76
	Produzione di energia elettrica importata da fonti rinnovabili	3,10E-03	0,000680294	0,00
	Produzione di calore o vapore importati	0,00E+00	0	0,00
	Categoria 3 - Emissioni indirette di GHG da trasporto	3,74E+03		
Categoria 3	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei beni acquistati dall'organizzazione	7,43E+02	19,85	6,12
	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti dell'organizzazione (emissioni da servizi di trasporto dovuti al primo acquirente/cliente o altri clienti della catena di distribuzione ma non pagate dall'organizzazione)	2,93E+03	78,33	24,15
	Emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti prodotti dall'organizzazione	2,32E+00	0,06	0,02
	Emissioni derivanti dagli spostamenti casa - lavoro dei dipendenti	5,35E+01	1,43	0,44
	Emissioni derivanti da viaggi di lavoro	1,22E+01	0,33	0,10
	Categoria 4 - Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	7,94E+03		
Categoria 4	Sottocategoria 4.1 Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	7,88E+03		
	Emissioni derivanti da produzione di uve, mosti fermentati o semi-fermentati e vini acquistati dall'azienda	3,20E+03	40,36	26,40
	Emissioni derivanti da produzione degli altri beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo	4,57E+03	57,64	37,71
	Emissioni indirette derivante dai processi di produzione dei combustibili fossili utilizzati dall'azienda	4,18E+01	0,53	0,34
	Emissioni legate alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica	6,20E+01	0,78	0,51
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione	5,52E+01		
	Emissioni da servizio di smaltimento di rifiuti solidi	5,32E+01	0,67	0,44
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE NON BIOGENICA	7,93E+03		
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione			
	Emissioni di carbonio di origine biogenica contenuto nella carta, nel legno e nel sughero e riemesso in atmosfera nella fase di fine vita	2,00E+00	0,03	0,02
TOTALE EMISSIONI ORIGINE BIOGENICA	2,00E+00			
	Categoria 5 - Emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione			
Categoria 5	Emissioni derivanti dall'uso dei prodotti dell'organizzazione	NON SIGNIFICATIVA	-	-
	Categoria 6 - Emissioni indirette di GHG provenienti da altre sorgenti	0,00E+00		
Categoria 6	Processi di produzione di energia e trasporto di energia elettrica utilizzata da azienda terza (consumati per esempio da imbottigliatore esterno all'azienda)	0,00E+00	0,00	0,00

Interpretazione dei risultati

Una volta calcolato l'indicatore ARIA, si è proceduto con l'interpretazione dei risultati della fase di inventario e di valutazione dell'impatto del prodotto oggetto di studio.

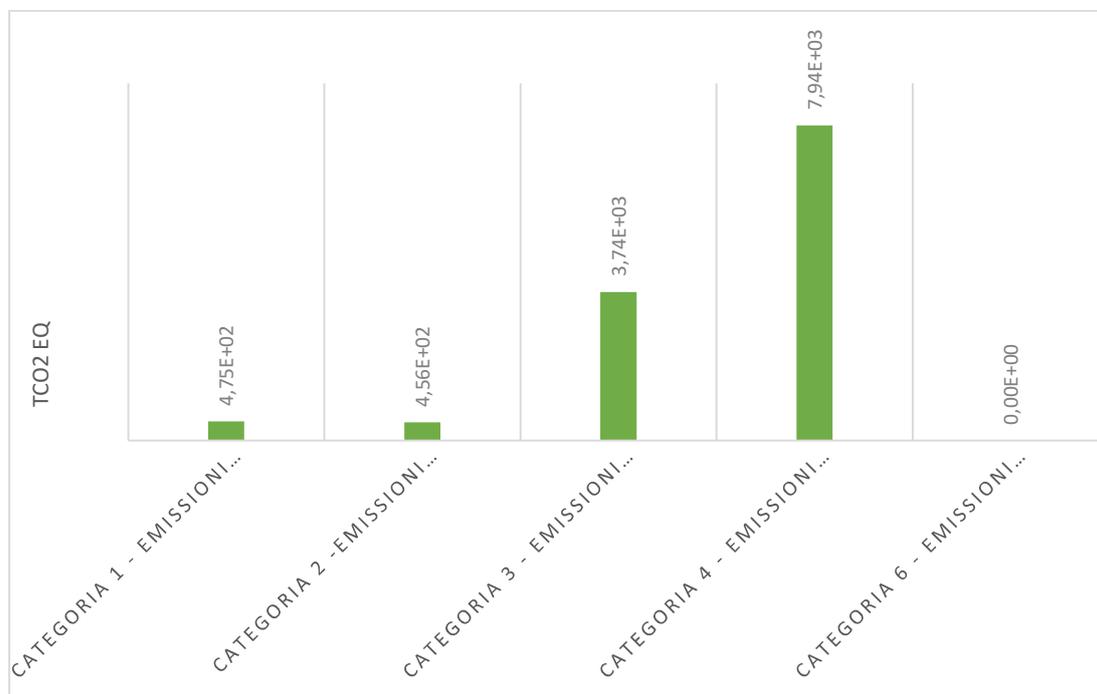


Grafico 1: Quadro riepilogativo emissioni GHG tCO₂ eq

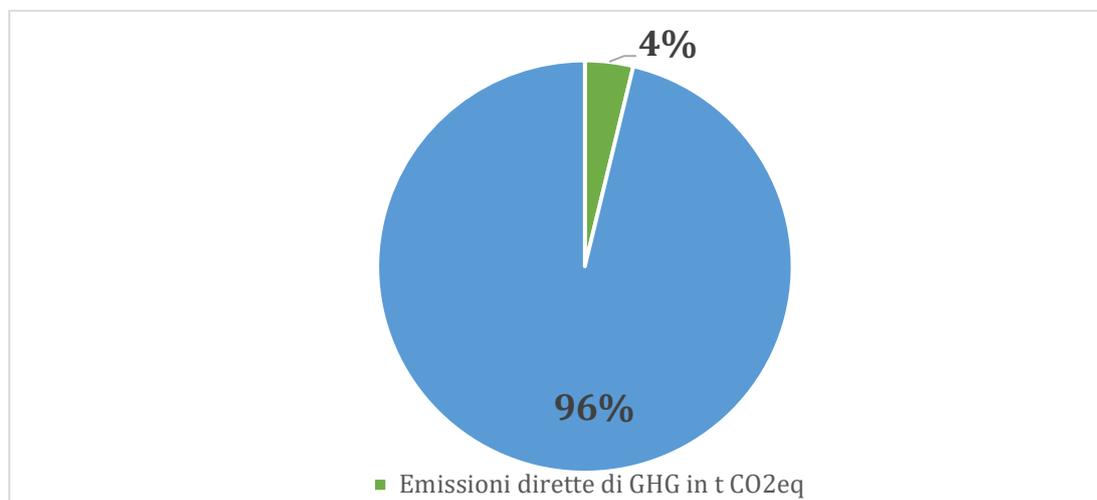


Grafico 2: Ripartizione percentuale emissioni dirette e indirette

Il calcolo dell'indicatore ARIA ha permesso di evidenziare che il maggior contributo all'impronta di carbonio totale dell'organizzazione è data dalle categorie 3 e 4:

- Emissioni indirette di GHG da trasporto
- Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione

La categoria 4 contribuisce per un 65% sul totale delle emissioni indirette di GHG. Contribuiscono le emissioni dovute alla produzione di beni acquistati dall'azienda e utilizzati nel processo produttivo (bottiglie di vetro) e dalla produzione di uve, mosti e vini acquistati presso terzi.

Il secondo contributo rilevante all'emissioni di GHG è dato dalla categoria 3, il trasporto del prodotto finito dell'organizzazione risulta essere la categoria più impattante.

A livello di emissioni dirette, invece, ad incidere maggiormente è il rilascio non intenzionale di GHG in atmosfera.

Valutazione dell'incertezza

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo qualitativo proposto nell'ambito del Programma VIVA. Tale metodo è basato sull'analisi di cinque caratteristiche dai dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale.

L'incertezza dell'indicatore ARIA risulta essere complessivamente BASSA e per categoria come nello schema di seguito:

Inc certezza risultato	0,1 bassa	CATEGORIA 1
Inc certezza risultato	0,1 bassa	CATEGORIA 2
Inc certezza risultato	0,5 bassa	CATEGORIA 3
Inc certezza risultato	0,8 bassa	CATEGORIA 4
Inc certezza risultato	0,0 bassa	CATEGORIA 6

Iniziative di riduzione dei GHG

I risultati dello studio effettuato hanno permesso l'individuazione di interventi, anche gestionali, di riduzione delle emissioni di GHG.

Limiti dello studio

L'indicatore ARIA Organizzazione è un inventario delle emissioni di gas ad effetto serra, i cui compromessi e limitazioni sono affrontati dalla norma ISO 14064. Tra i limiti e i compromessi evidenziati, quelli che possono essere riscontrati nel presente studio sono:

- l'indisponibilità in alcuni casi di fonti di dati adeguate;
- l'adozione di scenari per la modellizzazione dello studio;
- l'adozione di ipotesi relative al trasporto.

Questi aspetti potrebbero incidere sulla precisione della quantificazione dell'inventario dei gas serra.

Differenze rispetto alle versioni precedenti

Il presente studio è relativo al secondo periodo di inventario di GHG per Masi Agricola Spa, anno 2019. I dati sono stati raccolti presso il sito di Valgatarà (Marano di Valpolicella). Rispetto al precedente inventario, riferito all'annata 2016, non sono stati raccolti i dati riferiti al vigneto campione (Tenuta Poderi Bell'Ovile-Grosseto) come concordato con il MATTM.

Si nota una differenza rilevante tra l'ambito 1 del 2016 e la categoria 1 del 2019, in particolare è aumentata l'emissione dovuta alla combustione mobile di combustibili fossili. L'aumento si giustifica con il fatto che è stata acquisita una nuova sede aziendale sita in Valdobbiadene (TV) per la produzione di prosecco. Questo ha implicato numerosi viaggi da parte di nostri dipendenti.

Inoltre, nel 2019, abbiamo rilevato la gestione diretta dei vigneti Bossi Fedrigotti a Rovereto che di cui prima si acquistava solo le uve. I nostri agronomi affrontano quindi più viaggi.

L'aumento di consumo di energia elettrica è giustificabile con l'aumento della capacità di stoccaggio vino del sito, che quindi richiede un aumento di energia elettrica necessaria al mantenimento in temperatura dei vasi vinari.

Per quanto riguarda le categorie 3 e 4 i dati sono difficilmente confrontabili con quanto calcolato per l'ambito 3 del 2016, essendo variata la norma e il metodo di acquisizione dati.

Per il confronto si rimanda quindi alle edizioni future.

Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo

Il presente studio rappresenta il secondo periodo di inventario di GHG per Masi Agricola Spa, sede di Valgatarà. La metodologia adottata per il calcolo delle emissioni di GHG è descritta nel presente documento e seguono quanto definito dal Disciplinare VIVA v. 2

Altre informazioni

Da non trascurare l'eventuale soggettività legata ai diversi redattori dell'analisi e delle piccole ma significative variazioni intervenute in questi tre anni sia nei processi produttivi che nell'organizzazione.